

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0290

Sabato 23.04.2016

Videomessaggio di Papa Francesco ai giovani riuniti allo Stadio Olimpico di Roma per il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze (23-25 aprile 2016)

Con il Sacramento della Riconciliazione celebrato in Piazza San Pietro - trasformata per l'occasione in "Piazza della Misericordia" - ha avuto inizio questa mattina il Giubileo dei Ragazzi e delle Ragazze. Alle 11.30 Papa Francesco si è unito ai numerosi confessori che amministravano il Sacramento della Riconciliazione, ed ha ascoltato per oltre un'ora le confessioni di 16 fra ragazze e ragazzi.

In serata i giovani partecipanti si sono riuniti allo Stadio Olimpico di Roma per una grande festa all'insegna della musica e di testimonianze. La festa è stata aperta alle 20.30 dal videomessaggio preparato dal Santo Padre. Ne pubblichiamo di seguito la trascrizione:

Video-messaggio del Santo Padre

Care ragazze e ragazzi, buonasera!

Siete raccolti per un momento di festa e di gioia. Non sono riuscito a venire e mi dispiace. E ho deciso di salutarvi con questo video. Mi sarebbe piaciuto tanto poter venire allo Stadio, ma non sono riuscito a farlo...

Vi ringrazio per aver accolto l'invito a venire a celebrare il Giubileo qui, a Roma. Questa mattina avete trasformato la Piazza San Pietro in un grande confessionale e poi avete attraversato la Porta Santa. Non dimenticate che la Porta indica l'incontro con Cristo, che ci introduce all'amore del Padre e ci chiede di diventare misericordiosi, come Lui è misericordioso.

Domani, poi, celebreremo insieme la Messa. Era giusto che ci fosse anche uno spazio per stare insieme con gioia e ascoltare alcune testimonianze importanti, che vi possono aiutare a crescere nella fede e nella vita.

So che avete una bandana con scritte le Opere di misericordia corporale: mettete in testa queste opere, perché sono lo stile di vita cristiana. Come sapete le Opere di misericordia sono gesti semplici, che appartengono alla vita di tutti i giorni, permettendo di riconoscere il Volto di Gesù nel volto di tante persone. Anche giovani! Anche giovani come voi, che hanno fame, sete; che sono profughi o forestieri o ammalati e richiedono il nostro aiuto, la

nostra amicizia.

Essere misericordiosi vuol dire anche essere capaci di perdono. E questo non è facile! Può succedere che, a volte, in famiglia, a scuola, in parrocchia, in palestra o nei luoghi di divertimento qualcuno ci possa fare dei torti e ci sentiamo offesi; oppure in qualche momento di nervosismo possiamo essere noi ad offendere gli altri. Non rimaniamo con il rancore o il desiderio di vendetta! Non serve a nulla: è un tarlo che ci mangia l'anima e non ci permette di essere felici. Perdoniamo! Perdoniamo e dimentichiamo il torto ricevuto, così possiamo comprendere l'insegnamento di Gesù ed essere suoi discepoli e testimoni di misericordia.

Ragazzi, quante volte mi capita di dover telefonare a degli amici, però succede che non riesco a mettermi in contatto perché non c'è campo. Sono certo che capita anche a voi, che il cellulare in alcuni posti non prenda... Bene, ricordate che se nella vostra vita non c'è Gesù è come se non ci fosse campo! Non si riesce a parlare e ci si rinchioda in se stessi. Mettiamoci sempre dove si prende! La famiglia, la parrocchia, la scuola, perché in questo mondo avremo sempre qualcosa da dire di buono e di vero.

Adesso vi saluto tutti, vi auguro di vivere con gioia questo momento e vi aspetto tutti domani in Piazza San Pietro. Ciao!

[00656-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0290-XX.02]
